



COMUNE DI GUALDO
Provincia di Macerata

**PIANO COMUNALE DI
EMERGENZA
DI
PROTEZIONE CIVILE**

Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. del.....



INDICE

INDICE pag. 02

PREMESSA pag. 03

A – PARTE GENERALE pag. 08

| | |
|---|---------|
| A.1 - Dati di Base | pag. 09 |
| Aspetti Generali del Territorio..... | pag. 09 |
| Cartografia di base | pag. 10 |
| Popolazione | pag. 11 |
| Censimento risorse | pag. 12 |
| A.2 - Scenari degli eventi attesi | pag. 18 |
| Rischio idrogeologico..... | pag. 18 |
| Rischio sismico | pag. 18 |
| Rischio di incendio boschivo..... | pag. 18 |
| A.3 - Aree di emergenza..... | pag. 19 |
| Aree di ammassamento (mezzi e forze)..... | pag. 19 |
| Aree di attesa della popolazione | pag. 19 |
| Aree di ricovero della popolazione (centri di accoglienza)..... | pag. 20 |
| Posto Medico Avanzato..... | pag. 20 |

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.. pag. 21

| | |
|---|---------|
| B.1 - Coordinamento Operativo | pag. 22 |
| B.2 - Salvaguardia della popolazione | pag. 22 |
| B.3 - Rapporti tra le istituzioni | pag. 22 |
| B.4 - Salvaguardia del sistema produttivo locale | pag. 22 |
| B.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti | pag. 23 |
| B.6 - Funzionalità delle telecomunicazioni | pag. 23 |
| B.7 - Funzionalità dei servizi essenziali | pag. 23 |
| B.8 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali | pag. 23 |
| B.9 - Relazione giornaliera dell'intervento | pag. 24 |
| B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose | pag. 24 |

C – MODELLO DI INTERVENTO ... pag. 25

| | |
|--|---------|
| C.1 - Centro Operativo Comunale | pag. 26 |
| C.2 - Sistema di Comando e Controllo | pag. 26 |
| C.3 - Attivazioni in emergenza | pag. 29 |

GLOSSARIOpag. 31

ALLEGATI pag. 35



PREMESSA

Il Comune di Gualdo, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale sulla Protezione Civile, col presente documento aggiorna il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile, alla luce di tutte le variazioni intervenute nel tempo e delle nuove attività di indagine recentemente svolte (Microzonazione Sismica di terzo livello (MS), Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE), ecc).

Nel Piano sono stati analizzati altresì gli scenari per il rischio idrogeologico e quello per incendi boschivi.

Nel Piano si recepiscono, pertanto, tutte le innovazioni legislative nazionali intervenute, per renderlo in tal modo adeguato alle reali ed effettive esigenze di protezione civile.

Riferimenti normativi

Normativa nazionale di Protezione Civile

La normativa nazionale di riferimento è la Legge n.225 del 24 Febbraio 1992 – (Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile) e poi modificata ed integrata da successivi provvedimenti normativi.

Con la Legge n. 225/92 si è scelta la struttura del "servizio", cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell'ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di Protezione Civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale.

Va ribadito che la Legge n. 225/1992 è fondamentale poiché:

- individua le tipologie di eventi che sono oggetto d'intervento da parte della Protezione Civile;
- definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;
- stabilisce le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile.

Sulla base della Legge n. 225/92 (art.2) gli eventi calamitosi vengono suddivisi in tre categorie:

- gli eventi di tipo "A" (emergenze di livello comunale);
- gli eventi di tipo "B" (emergenze di livello provinciale e regionale);
- eventi di tipo "C" (emergenze di livello nazionale).

La gestione delle emergenze di livello comunale o di tipo "A" è affidata ai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria. In ambito comunale, la figura istituzionale



principale è rappresentata dal Sindaco, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile.

La gestione delle emergenze di livello provinciale e regionale o di tipo "B" è affidata all'azione coordinata di più enti ed amministrazioni. In ambito provinciale, le emergenze sono gestite dal Prefetto e dal Presidente della Provincia, che rappresentano le figure istituzionali di riferimento insieme alle Regioni.

La gestione delle emergenze nazionali, denominate eventi di tipo "C", è in mano del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il sistema normativo esistente determina, quindi, una cronologia operativa molto chiara:

- a) alle emergenze classificabili come eventi di tipo A è il Comune, ed in prima persona il Sindaco, che deve dare una risposta con mezzi e strutture proprie;
- b) se la dimensione dell'evento lo rende necessario, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Marche. Tali istituzioni cooperano per trovare una risposta in ambito locale;
- c) nel caso in cui l'evento sia così rilevante ed importante da richiedere un intervento straordinario, il Prefetto e la Regione richiedono l'ausilio dello Stato attraverso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Con la Legge n. 100/2012 vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la Legge n. 225/92, rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede:

- la ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- la ridefinizione e disciplina delle attività di Protezione Civile;
- l'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico e la gestione delle reti di monitoraggio ed uso delle radiofrequenze;
- la riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza";
- l'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa regionale è costituita principalmente dalla L.R. n. 32 dell'11 Dicembre 2001. Tale legge:

- definisce il Sistema Regionale di Protezione Civile;
- istituisce la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), unica struttura attiva h24;
- fissa i compiti di Province e Comuni;
- specifica le attribuzioni del Sindaco;
- definisce le modalità di attivazione del volontariato.



La Regione Marche con successivi atti di giunta ha emesso una serie di linee guida ed istruzioni per indirizzare i Comuni nella predisposizione dei Piani di Emergenza.

Obiettivi e caratteristiche del Piano

Il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile è il documento di pianificazione delle attività di previsione e prevenzione finalizzate alla salvaguardia della popolazione, del sistema produttivo, del patrimonio artistico e culturale e del funzionamento dei servizi essenziali.

Il documento contiene l'individuazione dei rischi presenti nel territorio comunale, il censimento delle risorse esistenti e la definizione delle operazioni da attuare nel caso si verifichi un evento calamitoso o una situazione di rischio emergente.

Struttura del piano e suo aggiornamento

Il Piano si basa su studi, informazioni e risorse disponibili al momento della sua redazione.

Dopo l'aggiornamento da parte del Consiglio Comunale, il Piano è soggetto a revisione completa con cadenza quinquennale.

Gli elaborati grafici, le schede operative e gli allegati con l'individuazione delle strutture strategiche e delle aree di emergenza sono aggiornati con atto della Giunta Municipale, di norma con cadenza annuale o comunque in caso di variazioni significative.

L'aggiornamento dei rimanenti allegati (elenchi di contatti e numeri telefonici, elenco di mezzi ed attrezzature) sarà costantemente effettuato a cura del Servizio Tecnico con Determina Dirigenziale.

Elenco destinatari del Piano:

- Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
protezionecivile@pec.governo.it
- Servizio Protezione Civile della Regione Marche
regione.marche.protciv@emarche.it
- Presidente della Giunta della Marche – Ancona;
Presidente@regione.marche.it
- Presidente della Provincia di Macerata;
provincia.macerata@legalmail.it
- Prefettura di Macerata;
prefettura.prefmc@pec.interno.it
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata;
com.macerata@cert.vigilfuoco.it



- Questura di Macerata;
upgsp.quest.mc@pecps.poliziadistato.it
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Macerata;
mc050000p@pec.gdf.it
- Comando Provinciale Carabinieri di Macerata;
tmc24098@pec.carabinieri.it
- Gruppo Carabinieri Forestale di Macerata;
fmc43269@pec.carabinieri.it
- Stazione Carabinieri di Sarnano;
tmc26842@pec.carabinieri.it
- Stazione Carabinieri Forestale di Sarnano;
fmc43279@pec.carabinieri.it
- Servizio Sanitario di emergenza 118 Regionale;
regione.marche.ars@emarche.it
- ASUR Marche – Area Vasta 3 – Azienda Sanitaria Ospedaliera;
- ASUR Marche – Area Vasta 3 – Servizio Igiene Pubblica – Macerata;
areavasta3.asur@emarche.it
- Croce Rossa Italiana – Comitato locale di Macerata;
macerata@cri.it
- ARPA Marche – Dipartimento Provinciale di Macerata;
arpam.dipartimentomacerata@emarche.it
- Autorità di Bacino Regione Marche – Ufficio di Macerata;
regione.marche.difesasuolo@emarche.it
- Ufficio Scolastico Regionale per le Marche – Ufficio di Macerata;
uspmc@postacert.istruzione.it
- ENEL – Distribuzione;
eneldistribuzione@pec.enel.it
- TERNA s.p.a.;
info@pec.terna.it
- Società ITALGAS s.p.a;
italgas@pec.italgas.it
- TIM s.p.a.;
telecomitalia@pec.telecomitalia.it
- COSMARI;
pec@cosmari-mc.it



- Sindaci comuni confinanti con Gualdo:

Sarnano: comune.sarnano@pec.it

San Ginesio: comune.sanginesio.mc@legalmail.it

Sant'Angelo in Pontano: comune.santangeloinpontano@pec.it

Penna San Giovanni: pennasangiovanni@pec.it

Amandola: comune.amandola@emarche.it



A] PARTE GENERALE



A.1 - Dati di Base

Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di Gualdo ricadente amministrativamente nella Provincia di Macerata si estende per 22,22 Km².

I Comuni confinanti sono:

Nord-Ovest: **S. Ginesio (MC)**

Sud-Ovest: **Sarnano (MC)**

Nord-Est: **Sant'Angelo in Pontano (MC)**

Est: **Penna San Giovanni. (MC)**

Sud: **Amandola (FM)**

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è:

MARCHE (L. 183/89).

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° 124 (scala 1:50.000), meglio localizzato nelle Tavole N. 124 II S-O, N. 124 II N-E, N. 124 II S-E scala 1:25.000, e dalle Carte Tecniche Regionali scala 1:10.000, sezione n°31312 – 31316 – 31409 – 31413.

I collegamenti viari esterni si sviluppano sulle seguenti arterie principali di comunicazione: SP 119 (Sarnano – Gualdo), SP 54 (Gualdo - Penna S: Giovanni), SP 56 (Gualdo – Sant'Angelo in Pontano), SP 55 (Gualdo - Santa Croce).

I collegamenti viari interni sono costituiti da strade comunali e vicinali di uso pubblico.

L'assetto geologico – geomorfologico è caratterizzato da colline con versanti debolmente acclivi costituite prevalentemente da litotipi di natura arenaceo- argillosa, facilmente erodibili.

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente: altezza massima 665 metri sul livello del mare, altezza minima 269 sul livello del mare.

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono: torrente Tennacola e torrente Salino, entrambi appartenenti al bacino imbrifero del Fiume Tenna.



Cartografia di base

Il materiale cartografico allegato è stato realizzato al fine di fornire, all’Autorità competente ed al personale comunale responsabile della protezione civile, tutti gli elementi e le informazioni utili a garantire l’adozione di provvedimenti tempestivi per la prevenzione e la gestione dell’emergenza. Ciò consentirà l’attuazione di efficaci interventi sul territorio a salvaguardia dell’incolumità delle persone, dei beni e dell’ambiente.

Per la realizzazione di queste mappe è stata utilizzata la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000) numerica.

Questa mappatura permette l’individuazione immediata delle zone a rischi naturale o antropico presenti sul territorio e permette inoltre di cartografare, attraverso il controllo incrociato delle diverse fonti disponibili, i luoghi per il ricovero provvisorio della popolazione evacuata, i mezzi di trasporto, le strutture sanitarie ed ecc., e ogni qualsivoglia di tipo di attrezzatura/materiale utile a fronteggiare una eventuale emergenza.

Per il seguente materiale cartografico si fa riferimento alle cartografie di seguito specificate:

- Cartografia della pericolosità geologica (Carta Geologico-Tecnica, scala 1/5.000 della Microzonazione Sismica di Terzo Livello);
- Cartografia delle aree di emergenza (ammassamento forze e risorse, aree di raccolta e aree di accoglienza) e degli edifici strategici, scala 1:2.500



Popolazione

La popolazione residente, censita al 14 dicembre del 2018, risulta essere di 775 unità, di cui:

Centro abitato: 315 unità

Contrade: 460 unità

Tabella 1 Popolazione (intesa come indagine statistica)

| | |
|---|--------|
| Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento | n° 775 |
| Nuclei familiari | n° 354 |
| Stima della popolazione variabile stagionalmente | 25% |

Tabella 2 Censimento della popolazione per luogo di residenza

| LOCALITA' | ZONA | SUPERFICIE KMQ | POPOLAZIONE RESIDENTE |
|--|------|-------------------|--------------------------|
| Centro storico | A | 0,08 | 82 |
| Aree di completamento e di espansione del centro abitato | B | 0,30 | 233 |
| Contrade | C | 21,84 | 460 |

**Censimento risorse**

Le risorse della Protezione Civile sono mezzi, strutture, capacità professionali, enti e strumenti in genere che possono costituire, nelle situazioni di emergenza, valido aiuto e sussidio per svolgere i compiti e le funzioni richieste.

Aree di Ricovero

| TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | TITOLARE | INDIRIZZO | TELEFONO | FAX | POSTI LETTO |
|--|---------------------------------|----------------------------------|----------------------|--|------------------------|-------------|
| Affittacamere | ISIDORI PATRIZIO | Isidori Patrizio | Via Papa Sisto IV,10 | 0733/668254 | 0733/668254 | 11 |
| Agriturismo | AZ. AGRITURISTICA ELISEI NICOLA | Elisei Nicola | C.da Bartolotti | 0733/668890 338/3694016 | | 16 |
| Agriturismo | LA PIEVE | Ermini M. Luisa e Straffi Adino | C.da Picacchi,1 | 0733/668906 329/1873753 | Michele 338/3441486 | 13 |
| Agriturismo | VILLA TI AMO | Edwin Niels Jochem - Steembergen | C.da Bartolotti, 16 | 0733/668141 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | LOCALITA' CASTELLO | Di Giulio Luca | C.da Castello | 06/6687361 339/6943830 0733/668175 | | 8 |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA CORVIELLO | Welch Rachael | C.da Bartolotti, 24 | 0733/668454 334/1736808 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA ANNA | Biggar Patricia Anne | C.da Morrone, 4 | | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA VACANZE IL RIGATTIERE | Ermini Fabrizio | C.da Morrone, 2 | 339/3012371 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA MADDALENA | Carletti Giovanna | C.da Massignano, 1 | 348/0193929 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CARLETTI GIOVANNA | Carletti Giovanna | Via D.Alighieri, 2 | 348/0193929 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA LUCERTOLA | Brand Piernitzki | C.da Contro, 7 | 334/7457532 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA PRINCIPESSA | Goto Akiko | C.da Zazza 15-16 | 0733/668515 334/8047733 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | CASA ZAZZA | Kennet William Everett | C.da Zazza, 49 | 0733/668515 339/6167196 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | HUNTERS LODGE | Lynne Treves | C.da Scarchi, 16 | 0733/668454 334/1736808 | | |
| Appartamento Ammobiliato per uso turistico | WALES IAIN WILLIAM | Wales Iain William | C.da Bartolotti, 30 | | | |
| Ricettività Rurale Country House | IL SALINO | Bentivoglio Claudia | C.da Contro, 28 | 334/6525159 | | 15 |
| Ricettività Rurale Country House | IL CASALE DI GUALDO | Cardarelli Damiano | C.da Tomassucci | 338/8354213 | 0733/668113 | 14 |

**Prima necessità**

| Forni | | | |
|---------------------------|-------------------------------|-----------------|----------------------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Capacità produttiva |
| Il forno di Isidori Marco | Via Leopardi G., 4 | 0733/668246 | |

| Alimentari | | | |
|--|-------------------------------|-----------------|-------------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Note |
| Minimarket SuperCoal di Squarcia Orietta | Via Leopardi, 22/24 | 0733/668418 | |
| Minimarket Sma di Tritini Piero | Via Strada, 12 | 0733/668160 | Orario continuato |

Sanità e assistenza

| Farmacie | | | |
|----------------------|-------------------------------|-----------------|-------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Note |
| Farmacia Vergari | Via Strada | | |

| Ambulatori | | | |
|--------------------------|-------------------------------|-----------------|-------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Note |
| Ambulatorio Med. Di Base | Piazza V.Emanuele III | 0733/668522 | |

| Medici | | |
|-----------------------|-------------------------------|-----------------|
| Nome | Ubicazione² | Telefono |
| Dr. Papanoni Fabrizio | Piazza V.Emanuele III | 368/0591949 |

Strumenti

| Carburanti | | | |
|---|-------------------------------|-----------------|----------------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Disponibilità |
| Distributore carburante con sistema solo self-service | Via Strada | | |



| Ferramenta | | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Note |
| Ferramenta Mincarelli dal 1975 | Via Strada, 1 | 0733/668444 327/6283590 | |

| Elettricisti | | |
|-------------------------|-------------------------------|-----------------|
| Nome | Ubicazione² | Telefono |
| R.S. di Straffi Roberto | C.da Bartolotti, 8 | 339/3689529 |

Mezzi da lavoro

| Ditte per movimento terra | | | |
|----------------------------------|-------------------------------|-----------------|--|
| Denominazione | Ubicazione² | Telefono | Tipologia mezzo |
| Virgili Giorgio | C.da Castello, 25 | 328/2710570 | Escavatore, Autocarro, Miniescavatore, Minipala |
| Sufferini Gianfranco | C.da Scarchi, 18 | 0733/668484 | Escavatore, Autocarro, miniescavatore, minipala |

| Mezzi in dotazione al Comune | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------|-----------------|---------------------|
| Tipologia mezzo | Ubicazione² | Telefono | Responsabile |
| Trattore Gommato Fiat 980DT12 | | 0733/668122 | U.T.C. |
| Terna JCB Gommata | | | |
| Motolivellatrice Fiat Allis FG65A | | | |
| Autocarro Fiat 160.26 MC2151801 | | | |
| Minipala BobCat AKP012 | | | |

Mezzi da trasporto

| Mezzi in dotazione al Comune | | |
|-------------------------------------|-----------------|----------------------------|
| Tipologia mezzo | Capacità | Note |
| Fiat Iveco 45.10 | 19+1 | Scuolabus |
| Fiat 160.26 | 19+1 | Scuolabus |
| Fiat Doblò | 4+1 | Con elevatore per disabili |
| Fiat Panda 4x4 | 4+1 | |
| Piaggio APE motocarro | 1+1 | |



SCHEMA TECNICA

Gruppo comunale di Protezione Civile

| | | |
|----|--|---|
| 1 | sede legale | Gualdo |
| 2 | indirizzo | Piazzale Falcone |
| 3 | num. telefonico | 0733/668122 |
| 4 | num telefax | 0733/668427 |
| 5 | RAPPRESENTANTE LEGALE | Sindaco |
| 6 | indirizzo | Contrada Tomassucci, 9 |
| 7 | recapiti telefonici uff. / cell. | 0733/668230 - 339/8139320 |
| 8 | estremi di registrazione c/o la Regione Marche | Decreto 61 FPC1.1S14 |
| 9 | data di registrazione | MARZO 2000 |
| 10 | COORDINATORE TECNICO | Rommozzi Mauro |
| 11 | recapiti telefonici: cell. / abit. / uff. | 0733/668336 - 333/6175532 |
| 12 | eventuale collaboratore del coord. tecn. | Rommozzi Roberto |
| 13 | recapiti telefonici Cell. / abit. / uff. | 0733/668863 - 339/6918919 |
| 14 | REFERENTE C/O IL COMUNE | Rommozzi Mauro |
| 15 | recapiti telefonici tel. uff. / cell | 0733/668336 - 333/6175532 |
| 16 | ASSESSORE COMUNALE alla Protezione Civile | Belli Claudio |
| 17 | recapiti telefonici tel. uff. / cell | 0733/668437 - 339/4882369 |
| 18 | Numeri complessivo dei volontari facenti parte del gruppo o associazione | N. _11 (alla data del 20/11/2018) |
| 19 | Numero di Volontari che hanno partecipato a Corsi di aggiorn.: ➤ reg.li di 2° livello | ➤ n. 5 |
| 20 | Nominativo Volontari 1- Batassa Marcello 2- Battaglioni Giulio 3- Laurenzi Elisa 4- Palazzetti Emanuele 5- Peretti Claudio 6- Ricciardi Federico | Recapito telefonico 0733/668889 - 329/7156095 0733/668355 - 333/9874035 338/4615474 0733/668428 - 338/1260654 0733/668419 - 333/2160325 320/9616623 |



| | | |
|----|---|--|
| | 7- Rommozzi Mauro 8- Rommozzi Roberto 9- Straffi Andrea 10- Straffi Sandro 11- Ulissi Adriano | 0733/668336 – 333/6175532 0733/668863 – 339/6918919 0733/668341 – 339/5294786 0733/668217 – 338/7606674 0733/668242 – 333/9508183 |
| 21 | Autoveicoli in dotazione Num. e tipologia | - pick-up Toyota targa FI H22145 - pick-up Isuzu targa DR 753 MT - Fiat Punto targa CS 418 JV |
| 22 | ricetrasmittenti in dotazione num. e tipologia | - n. 2 radio Alinco 41s - n. 4 radio Alinco 45s - n. 1 base Alan HM135 - n. 1 veicolare Alan HM135 - n. 6 portatile Alan HP108 |
| 23 | pompe immersione num. e tipologia | - n. 1 pompa immersione |
| 24 | gruppi elettrogeni num. e tipologia | - n. 1 marca EUROMEC |
| 25 | Torri faro num. | - n. 4 fari da 500W |
| 26 | motoseghe num. | - n. 1 motosega marca STIHL 036 |
| 27 | Altro materiale in dotazione n. e tipologia | 1) n. 1 cercapersone marca HONDA EX350 2) n. 1. atomizzatore marca CIFARELLI 3) n. 1 modulo antincendio motore HONDA CT500 4) n. 2 fari da 1000W 5) n. 4 torce segnalazione luminosa 6) n. 5 estintori 7) n. 2 pale 8) n. 2 pale battifuoco |



| | | |
|--|--|--|
| | | <p>9) n. 2 cinture di sicurezza</p> <p>10) n. 2 funi</p> <p>11) n. 1 fune kevlar</p> <p>12) n. 1 manichetta UNI 45 (20 metri)</p> <p>13) n. 1 manichetta UNI 45 (spezzone)</p> <p>14) n. 2 manichetta UNI 70 (20 metri)</p> <p>15) n. 1 quadro elettrico + cavo</p> <p>16) n. 1 borsone squadra antincendio contenente:</p> <ul style="list-style-type: none">- n. 2 accette- n. 2 maschere con facciali marca Spasciani- n. 2 occhiali antifumo- n. 2 paia di guanti 3°cat.- n. 2 filtri- n. 2 coperte antifiamma <p>17) n. 1 tanica ferro piccola</p> <p>18) n. 1 tanica ferro grande</p> <p>19) n. 5 sacchi a pelo</p> <p>20) n. 2 tende P 88</p> <p>21) n. 1 cassetta attrezzi</p> <p>22) n. 1 antenna</p> <p>23) n. 2 paia catene pick-up</p> <p>24) n. 1 cassetta pronto soccorso</p> |
|--|--|--|



A. 2 Scenari degli eventi attesi

Lo scenario si ricava dai programmi di previsione e prevenzione realizzati da parte dei Gruppi Nazionali di Ricerca e dei Servizi Tecnici Nazionali delle Province e delle Regioni.

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti (Regione, Provincia), il territorio comunale di Gualdo risulta essere interessato da diversi rischi, per i quali sono stati elaborati, sia in forma cartografica che descrittiva, gli scenari relativi alle principali fonti di rischio:

- **ELABORATO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO;**
- **ELABORATO DEL RISCHIO SISMICO;**
- **ELABORATO DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO.**

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale.

In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano.

In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso.

Sono stati considerati anche altri eventi calamitosi o da configurare come situazioni d'emergenza, che hanno interessato il territorio Comunale e che potrebbero ripresentarsi in futuro.

Tali situazioni possono essere definite come microemergenze, ovvero il **rischio NEVE**.

Per i citati scenari di rischio sono state messe a punto le tavole di seguito specificate:

per il rischio idrogeologico:

- Cartografia delle aree in frana e dei punti di criticità dei versanti (vedere cartografie PAI – Tav. RI 64°; Tav. RI 65c; Tav. RI 65d)

per il rischio sismico:

- Carta della microzonazione sismica di terzo livello (vedere cartografie dell'amplificazione dell'accelerazione massima - Tav. FA0,1-0,5; Tav. FA0,4-0,8; Tav. FA0,7-1,1)

per il rischio di incendio boschivo:

- Carta della vegetazione (rif.to tav. GUA.VE.01 e Tav. GUA.VE.02 del PRG)



A. 3 - Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione civile.

Il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione civile, deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e centri di accoglienza in numero commisurato alla popolazione a rischio.

Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente individuate dalle Autorità competenti (Regione, Province) al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Aree di ammassamento dei soccorritori (mezzi e forze)



Le aree di ammassamento rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte in luoghi facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni; possibilmente lontano dai centri abitati e non soggette a rischio.

Per il Comune di Gualdo sono state individuate le seguenti aree di ammassamento:

| Denominazione | Ubicazione | Sup. m² | Strade di accesso |
|----------------------|-------------------|---------------------------|----------------------------------|
| Campo Sportivo | Via Aldo Moro | 5.000 | Via Tomassucci - Via A. Moro |
| Area SAE | C.da Valle | 530 | Via C.A Dalla Chiesa - Via Valle |

Nell'area di ammassamento della zona SAE in C.da Valle, attrezzata con opere di urbanizzazione primaria, è prevista l'installazione delle tende.

Aree di attesa della popolazione



Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero della



popolazione.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Gualdo sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:

| Denominazione | Sup. m² | N° persone | Strade di accesso |
|-----------------------|---------------------------|-------------------|--------------------------|
| Parcheggio Borsellino | 1.500 | 750 | Via De Gasperi |

Aree di ricovero della popolazione (centri di accoglienza)



Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture (ostelli, alberghi, scuole, palestre, tendopoli, ecc) dotate di servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischi.

Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza.

Per il Comune di Gualdo sono state individuate le seguenti aree di ricovero della popolazione:

| Denominazione | Ubicazione | N° posti letto | Strade di accesso |
|----------------------|-------------------------|-----------------------|--|
| Scuola R. Murri | V.le Vittorio Veneto 16 | 300 | Via Del Cassero – V.le Vittorio Veneto |

Posto Medico Avanzato

PMA

Struttura funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura - tende, containers - sia un'area strutturata per radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

Per il Comune di Gualdo è stata individuata un'ala della scuola Romolo Murri in modo che il P.M.A. sia vicino al Centro di Accoglienza:

| Denominazione | Ubicazione | Strade di accesso |
|----------------------|-------------------------|--|
| Scuola R. Murri | V.le Vittorio Veneto 16 | Via Del Cassero – V.le Vittorio Veneto |



B] LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE



B. 1 - Coordinamento Operativo

Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

B. 2 - Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, etc.)

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

B. 3 - Rapporti tra le istituzioni

Il Sindaco mantiene la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Qualora la sede municipale risultasse a rischio, occorrerà prevedere, già in fase di pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

B. 4 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.



La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

B. 5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti, compreso quello delle materie prime e di quelle strategiche. Inoltre è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita, attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

B. 6 - Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile, per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto, che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficienti le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

B. 7 - Funzionalità dei servizi essenziali (*lifelines*)

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B. 8 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei



reperiti, o altri beni artistici, in aree sicure.

B. 9 - Relazione giornaliera dell'intervento.

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

B. 10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose.

La modulistica per il censimento dei danni a persone e cose è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati sarà effettuata tramite il modello unificato IPP messo a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale..

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.



C] MODELLO DI INTERVENTO



Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

C. 1 - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata

Il C. O. C. è situato presso la sede municipale di Gualdo.

Tale Centro è ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. È opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del C.O.C. qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una "area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"sala operativa"*. Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

- una sala per le riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

C. 2 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- 1) assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;



- 2) provvede ad organizzare gli interventi necessari, dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- 3) provvede ad informare la popolazione sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

1 Funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica)

Il referente (*funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

2 Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

(A.S.U.R., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

Il referente (*funzionario del Servizio Sanitario locale*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali, al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3 Funzione Volontariato

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

Il referente (*funzionario di pubblica amministrazione*) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

4 Funzione Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente (*funzionario ufficio economato del comune*) censisce i materiali ed i



mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

5 Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica

(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

Il referente (*funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

6 Funzione Censimento danni, persone, cose

(Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Unione Montana, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

Il referente (*funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale o VV.F.*) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

7 Funzione Strutture operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.)

Il referente (*comandante VV.UU.*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8 Funzione Telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori ecc.)

Il referente (*radioamatore o rappresentante ente gestore*), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

9 Funzione Assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)



Il referente (*funzionario di pubblica amministrazione*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

C. 3 - Attivazioni in emergenza

Il Sindaco, o il Responsabile delegato, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto o in atto, attiverà e presiederà il C.O.C.. Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H 24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree di attesa;
- l'allestimento e presidio delle aree di ricovero per la popolazione;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C. o suo sostituto coordinare i vari Responsabili delle Funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

Per ogni singolo scenario di rischio è stato elaborato un modello d'intervento specifico.



Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica, che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio i seguenti elementi fondamentali:

LEGENDA

- ubicazione del C.O.C. 
- ubicazione delle aree di emergenza:
 - aree di attesa 
 - centri di accoglienza 
 - aree di ammassamento 
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in **rosso**)
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; in **verde**)
- indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato 
- indicazione dei Posti Medici Avanzati 



GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).



Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione (Parte B del Piano secondo il metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni



casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.



Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: $R (E;I) = H (I) V (I;E) W(E)$.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W (E)$.

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V (I; E)$.

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.



ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO N.1 ELABORATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Cartografia delle aree in frana e dei punti di criticità dei versanti (cartografie PAI – Tav. RI 64a; Tav. RI 65c; Tav. RI 65d)

ALLEGATO N.2 ELABORATO PER IL RISCHIO SISMICO

- Carta della microzonazione sismica di terzo livello (cartografie dell'amplificazione dell'accelerazione massima - Tav. FA0,1-0,5; Tav. FA0,4-0,8; Tav. FA0,7-1,1)

ALLEGATO N.3 ELABORATO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- Carta della vegetazione (tav. GUA.VE.01 e Tav. GUA.VE.02 del PRG)

ELENCO TAVOLE

TAVOLA N. 1 CARTOGRAFIA AREE DI EMERGENZA

TAVOLA N. 2 CARTA GEOLOGICO-TECNICA